PREVENTIVI E CONSULENZE GRATUITE
• IMPIANTI DI ALLARME
• TVCC
• COD. PR2
• ANTIRAPINA
• ANTITACCHEGGIO
PRATOALLARMI
Via C. Battisti, 16 - Prato - Tel. (0574) 25965

Firenze

l'Unità - Giovedì 20 gennaio 1994
Redazione e amministrazione:
via Luigi Alamanni 37 - 50123 Firenze
tel. 28.93.42 - telefax 23.02.853
Ufficio distribuzione: Agenzia Alba
via Lino Chini, 75 - 50019 Sesto Fiorentino
telefono 42.15.962/42.15.964

A undici mesi dalla firma del protocollo di intesa tra FFSS e enti locali l'architetto Pierluigi Spadolini ha completato il piano che rivoluziona le infrastrutture cittadine

Via il «laccio» che imprigiona il centro nuovo ruolo per le stazioni e spazio per la tramvia e nuove strade. Le aree da valorizzare. Il problema Alta velocità

La ferrovia prossima ventura

Presentato alla Leopolda il «masterplan» del nodo

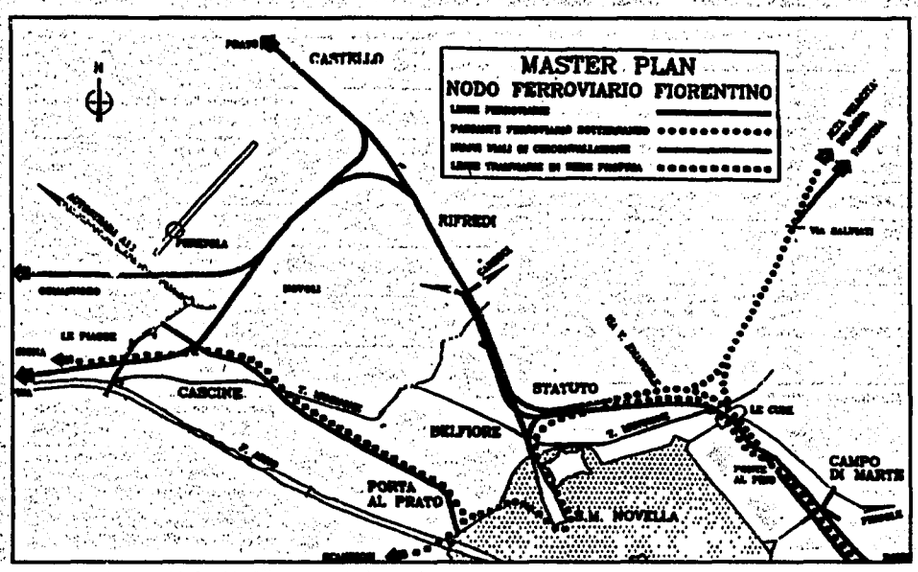
Undici mesi fa la firma del protocollo di intesa tra enti locali e Ferrovie, ieri la presentazione del «masterplan», il progetto per la riorganizzazione complessiva del nodo ferroviario. Alla stazione Leopolda hanno commentato il lavoro dell'architetto Spadolini l'amministratore delegato Lorenzo Necci, il sindaco Giorgio Morales, i presidenti della Regione Vannino Chiti e della Provincia Mila Pieralli.

SUSANNA CRESSATI

Lorenzo Necci, grande capo delle Ferrovie, va subito al sodo: «Investiremo su Firenze nei prossimi cinque anni – dice – 1600 miliardi e altri 600 saranno indotti. I cantieri che si apriranno occuperanno 1500 persone direttamente, altre 1200 nell'indotto». Ed elenca: l' innesto interrato della nuova linea Alta velocità Bologna-Firenze, l' interramento di alcuni tratti di linea ferroviaria esistente, la realizzazione della nuova stazione di Campo di Marte, il completamento del quadruplicamento della tratta Rovezzano-Campo di Marte, la realizzazione del polo tecnologico dell'Osmannoro, il ripristino della Faentina. Il programma di ristrutturazione del «nodo» fiorentino interesserà otto stazioni ferroviarie e 35 chilometri di linea su una superficie di quasi due milioni di metri quadrati. Santa Maria Novella, che sarà punto di ancoraggio anche di alcune linee di alta velocità, resterà la stazione principale; nuove strade e una tramvia riusciranno a sbloccare la città dal suo secolare handicap di mobilità. Il metodo della consultazione e del dialogo, dice Necci, ha portato a risultati apprezzabili: «Non è un «do ut des» semplice e brutale, ma una armonia che accorda il sistema di trasporti nazionale con quello locale e insieme le esigenze di una città. Con tempi, costi e benefici certi». Fin qui, in sostanza, le Ferrovie nel primo approccio di presentazione dell'attesissimo «master plan» per il riassetto del sistema su ferro. Il protocollo di intesa tra azienda e istituzioni toscane è stato firmato il 17 febbraio del '93, ieri l'architetto incaricato Pier Luigi Spadolini ha appeso ai muri grezzi della stazione Leopolda i risultati del suo lavoro. Sulle scalinate della sala centrale, che più spesso ospita performances di moda, c'era ad ascoltarlo la «crema» degli addetti ai lavori. Fuori sul piazzale ad aspettare Lorenzo Necci c'erano gli operai e i delegati delle Officine di Porta al Prato che stanno conducendo una battaglia difficilissima perchè le vecchie Officine possano trasferirsi all'Osmannoro e restare nello stesso tempo un perno fondamentale del lavoro e della ricerca ferroviaria moderna.

«Niente idee faraoniche – assicura l'architetto Spadolini – il progetto è realizzabile». C'è una carta abbastanza semplice che riassume il percorso delle nuove infrastrutture: la linea ferroviaria da Roma corre in superficie da Rovezzano fino al Ponte del Pino, a questo punto entra in sotterranea e supera così il nodo delle Cure. Poi si biforca: a destra si snoda il percorso dell'Alta Velocità, nell'altra direzione il binario riemerge allo Statuto e prosegue quindi verso S.Maria Novella. Da Campo di Marte alle Cure, poi a Statuto e fino a Careggi si snoderà anche il «boulevard», la nuova strada ricavata restringendo il territorio occupato dai binari. La tramvia accompagnerà nello stesso itinerario le altre infrastrutture fino allo Statuto, fino a Santa Maria Novella, sorpassandola in direzione Porta al Prato e qui biforcando i percorsi verso Scandicci e verso Peretola.

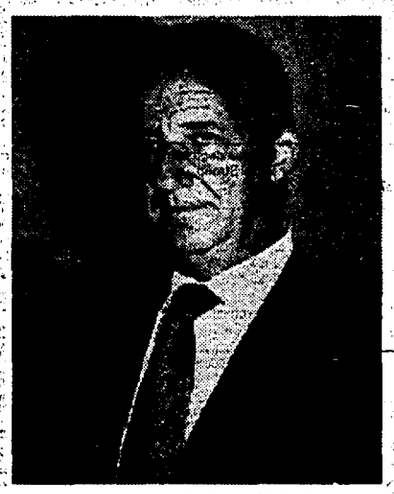
L'architetto Spadolini insiste molto, spiegando il suo lavoro, sulle difficoltà culturali e tecniche che lo hanno accompagnato. Firenze, dice, è una città che ha vagheggiato un sottopasso faraonico ma che, pur godendo dei benefici della ferrovia, non ha saputo affrancarsi dalla schiavitù dei «lacci». «Abbiamo cercato – dice il progettista – di fare con concretezza gli interessi di Firenze. Rinunciando magari a ipotesi più affascinanti ma non realizzabili». Lungo i muri grigidella stazione Leopolda sono appesi gli elaborati del masterplan. Dettagliati, ma anche molto difficili (dicono gli stessi progettisti) da interpretare. E così è altrettanto difficile accontentarsi di questi fogli, colorati con tecnica maestria, per prefigurare il futuro della città. C'è molto da discutere, c'è molto da aggiungere. Ad esempio i volumi di edificazione previsti. Nelle tabelle del masterplan sono 900 mila i metri cubi (fuori terra) di volumetria totale prevista, di cui 300 mila di nuova edificazione e il resto distribuito tra volumetria esistente da riutilizzare e volumetria da demolire. Cifre importanti. Il sindaco Giorgio Morales respinge il sospetto di «cementificazione»: «Due erano le pregiudiziali – dice – per affrontare il piano: l'occupazione e il polo dell' Osmannoro. Ci sono state discussioni, incomprensioni, crisi ma ormai il problema è risolto positivamente». Vannino Chiti, presidente della Regione Toscana apprezza la tappa ma è meno trionfalista e ricorda: «Sui singoli aspetti di una proposta tanto rilevante per i cittadini toscani occorre un più ampio e approfondito confronto istituzionale e sociale. Secondo il ministero dell'ambiente e secondo il recente accordo tra governo e Regione Toscana in materia di Alta velocità i progetti per il nodo fiorentino e per la tratta Firenze-Bologna devono essere contestuali».



A sinistra il progetto di riorganizzazione del nodo ferroviario fiorentino e per la realizzazione di nuove infrastrutture. In alto gli interventi e i costi previsti

LA NUOVA RETE

INTERVENTI	MILIARDI
Innesto della linea Alta velocità (via Salviati-Campo di Marte) ed interramenti linee ferroviarie esistenti (Ponte al Pino-Statuto)	680
Nuova stazione di Campo di Marte compresi parcheggi interrati (1000 auto) e sottopasso Viale Mazzini	160
ALTRI INTERVENTI	
Osmannoro (Polo tecnologico)	338
Ripristino Faentina (da Borgo San Lorenzo a via Salviati)	165
Quadruplicamento Rovezzano-Campo di Marte e completamento quadruplicamento Prato-Firenze	216
TOTALE	**1.560**


Lorenzo Necci

Vannino Chiti

Crolla il muro delle Cure nasce una nuova strada

Uno dei nodi del progetto Spadolini riguarda la funzione e l'assetto delle stazioni ferroviarie. «Noi abbiamo sempre sostenuto – dice l'autore del masterplan – che Santa Maria Novella dovesse rimanere la stazione centrale data la sua integrazione con il centro storico e i suoi servizi e con la storia che la stazione stessa rappresenta». Ecco dunque che anche alla stazione di Santa Maria Novella sarà possibile l'arrivo dell'Alta velocità.

Ma al di là di tutto questo la scelta strategica che ha sbloccato tutto il meccanismo resta quella compiuta nella zona tra Campo di Marte e le Cure. Quelle Cure che l'architetto Spadolini non esita a chiamare da cittadino e da urbanista la «vergogna fiorentina». Con il sottopasso del ferro salterà, dicono i progettisti, una delle più forti barriere che hanno incatenato finora la città.

A Campo di Marte cambierà tutto. Le ferrovie dismetteranno l'intero deposito merci, gran parte dei binari saranno aboliti e lo spazio così ricavato verrà utilizzato per il passaggio della nuova circonvallazione e per la realizzazione di un parco urbano. Ci sarà conservazione di edifici esistenti e edificazione ex novo, per usi commerciali, di servizio e ricettivi. Ma non in chiave speculativa, dice Spadolini.
Una larga fascia di binari verrà dismessa dalle ferrovie anche in zona Belfiore: «Viene recuperata alla città – dice il progettista – una vasta area che serve per svincoli alla nuova circonvallazione e alla viabilità lungo il Mugnone». A Porta al Prato altro spazio, e di grandi dimensioni, verrà reso disponibile con il trasferimento delle Officine. Per quest'area l'architetto Spadolini propone una progettazione affidata a un concorso internazionale di idee.

Necci ripete le solite promesse

Un grande striscione rosso appeso alla vecchia locomotiva a vapore parcheggiata nel piazzale di ingresso e una decina di cartelli pieni di punti di domanda: così i lavoratori delle Officine di Porta al Prato hanno accolto ieri l'amministratore delegato delle Ferrovie Spa Lorenzo Necci, a Firenze per presentare il «masterplan» sul riassetto del sistema ferroviario.

Gli operai chiedevano soprattutto (è molti mesi che lo fanno, con incredibile tenacia) certezze in merito ad accordi già siglati e sempre messi in discussione. Una rappresentanza del consiglio dei delegati ha potuto parlare con Necci poco prima dell'incontro ufficiale. L'amministratore delegato ha speso molte parole di rassicurazione: ha detto che saranno accelerate le procedure per 40 assunzioni alle Officine grandi riparazioni e, più complessivamente, per 200 unità in tutto il compartimento di Firenze.

Un «tavolo» sindacale è inoltre previsto per il cosiddetto «integrativo bis» relativo all' aumento di produttività. Quanto alle grandi scelte Necci ha ripetuto anche in sala i grandi numeri del futuro, le migliaia di nuovi occupati che potrebbero scaturire dai piani infrastrutturali per l'area. E il sindaco Morales gli ha fatto eco riconoscendo alle organizzazioni sindacali un atteggiamento costruttivo. Ma basterà?

Alta velocità conferenza deserta

Alla conferenza dei servizi per l' Alta velocità, convocata per oggi a Roma, parteciperanno solo i tecnici e non gli amministratori delle regioni Toscana ed Emilia Romagna. «Ci saranno solo i tecnici – spiega Enno Ghiandelli, assessore regionale ai trasporti – perché non ci sono fatti nuovi». Le due regioni interessate alla tratta appenninica del tracciato hanno da tempo decretato e fatto sapere che il progetto proposto è inaccettabile. Dopo la prima riunione della conferenza attendevano una proposta alternativa che non è ancora arrivata. Ci sono tante cose da chiarire e da decidere: «Da definire – dice Ghiandelli – resta non solo il tracciato, ma anche tutta la cantierizzazione», che costituirà un notevole e prolungato sacrificio ambientale per le zone interessate. Ma oggi alla conferenza ci saranno invece i sindaci del Mugello, decisi a far valere le loro ragioni e, pur senza negare le esigenze di nuove infrastrutture, a difendere un territorio che conserva grandi ricchezze ambientali ed economiche. Secondo il Pds del Mugello e della Val di Sieve, infine, l' attuale progetto di Alta velocità è un «progetto separato» rispetto alle reti regionali esistenti «tutto proteso all' inalzamento quasi esclusivo della velocità commerciale» ed ispirato a «valutazioni speculativo-immobiliari nell' attraversamento dei nodi metropolitani».

Coverciano senza Nazionale: Morales scrive a Matarrese

La notizia che il commissario tecnico degli azzurri, Arrigo Sacchi, vuole rinunciare al centro tecnico di Coverciano come punto base per il ritiro pre-mondiale della Nazionale ha molto «amareggiato» il sindaco Giorgio Morales, che ha deciso di scrivere al presidente della Federazione italiana gioco calcio, Antonio Matarrese (nella foto). Un fatto grave, soprattutto perché c'è già una candidatura a succedere a Coverciano: il Ciocco, in Garfagnana. «Spero che non sia una decisione definitiva», scrive il sindaco. «Spero non ci siano motivi "politici"», aggiunge. Insomma si augura che Sacchi ci ripensi: «Come sindaco e come tifoso dell'Italia, oltreché della Fiorentina, conto sulla tua sensibilità per evitare quello che sarebbe un piccolo torto a Firenze».

Al supermercato i bambini al giovedì del balocchi

L'iniziativa è dell'Unicoop di Firenze di via Cimabue. Ogni giovedì, a partire da oggi, i bambini (fra i tre e i dieci anni) che accompagnano i genitori o i nonni a fare la spesa al supermercato possono giocare invece che annoiarsi fra gli scaffali. Al primo piano dell'edificio, dalle 15.30 alle 18.30 giocheranno con loro le allieve dell'istituto professionale «Elsa Morante», che svolgono così il loro tirocinio sul «campo». C'è anche possibilità di scelta. Gli angoli a disposizione sono quattro: il «mondo dei burattini», l'«angolo morbido», il «gioco del pasticceri» e lo «spazio del colore». Buon divertimento.

Orari lunghi: la Confesercenti protesta contro il sindaco

La formula scelta – una lettera aperta – per manifestare il malcontento è garbata ma decisa: a Franco Malinconi, presidente della Confesercenti, proprio non è piaciuta la decisione del sindaco Morales di schierarsi per i referendum proposti dalla Lega Nord e dal club Pannella per la liberalizzazione degli orari dei negozi e per l'abolizione della necessità della licenza per svolgere attività commerciale. Quei referendum, scrive Malinconi, «sono stati promossi per far sparire dal tessuto sociale le piccole e medie imprese commerciali». E sul finire una puntata polemica sul blocco del traffico per due giorni la settimana: «una mazzata che farà perdere alle attività, e glielo abbiamo detto, almeno il 40 per cento dei loro redditi».

Arrestati in tre per rapina a dei turisti

Due slavi e un albanese sono stati arrestati con l'accusa di rapina martedì pomeriggio dai carabinieri di Firenze, per aver scippato una borsa a due turisti giapponesi. I tre extracomunitari, Mitar Avdia, 27 anni, Feriden Zekirovski, 42 anni e l'albanese Sudisman Hoxha, 31 anni, sono stati notati mentre scappavano in via Cerretani – in centro – da alcuni militari, richiamati dalle urla dei turisti giapponesi. Dopo un breve inseguimento i tre sono stati fermati: addosso avevano 500 mila lire e 45 mila yen in contanti, 40 mila yen in travellers cheques e una carta di credito Visa, tolti dalla borsa scippata ai turisti.

Vannino Chiti socio del centro islamico

Il presidente della Regione Toscana Vannino Chiti è il primo socio onorario del Centro islamico di Firenze: la pergamena con il riconoscimento gli è stata consegnata ieri, nel corso di una visita compiuta nei locali di piazza Scarlatti, dove ha sede anche la moschea. Al presidente Chiti i rappresentanti della comunità islamica hanno illustrato le attività religiose, educative e ricreative assicurate dal centro. Un rilievo particolare è quello che sta assumendo l'insegnamento della lingua araba ai bambini di seconda generazione, nati in Italia: è questo infatti il modo per consentire loro la lettura del corano e la partecipazione alle cerimonie religiose.

Teatro Variety: saltano gli spettacoli del Maggiodanza

Sono stati annullati i quattro spettacoli che Maggiodanza, il corpo di ballo del Teatro comunale di Firenze, avrebbe dovuto tenere al teatro Variety di del capoluogo toscano da oggi al 23 gennaio. «La proprietà del Variety – si afferma in una nota dell'ente lirico – non ha purtroppo provveduto ad adeguare i già scarsamente idonei locali di servizio che si sono quindi rivelati insufficienti ad ospitare i danzatori e a consentire lo svolgimento degli spettacoli». Concerti, opere e balletti dell'ente lirico fiorentino sono in questo periodo ospitati da altri teatri, anche privati come il Variety, a causa della indisponibilità del Teatro comunale dove si svolgono lavori di bonifica dall'amianto e di messa a norma dell'impianto che si concluderanno prima del prossimo Maggio musicale.

Il vice sindaco Pallanti assolto per via della Piazzola

Sono bastati trenta minuti ai giudici fiorentini per assolvere il vice sindaco Giovanni Pallanti dall'accusa di falso ideologico in atto pubblico per la vicenda dell'ampliamento di via della Piazzola. Il pm Giancarlo Ferrucci aveva chiesto la condanna dell'allora assessore ai lavori pubblici del Comune a otto mesi per aver sostenuto che il consiglio di quartiere era d'accordo con i lavori – cosa non vera – mentre lui ha detto di essere stato tratto in inganno dal «parere favorevole» scritto sul fascicolo. E il tribunale lo ha assolto «perché il fatto non sussiste».

Bilancio positivo della raccolta differenziata dei rifiuti per l'assessore provinciale all'ambiente

Carta e vetro non finiscono nella spazzatura

LUCIANO IMBASCIATI

Con 16 chili procapite di carta all'anno e 10 chili di vetro la Provincia di Firenze si colloca ai primi posti in Italia per la raccolta differenziata dei rifiuti. Buona la posizione anche per le materie plastiche: la Toscana e l'Umbria hanno dato i migliori risultati. Buone notizie insomma sul fronte difficile e pieno di problemi della raccolta e dello smaltimento della spazzatura. Una serie di dati molto interessanti sono stati illustrati dall'assessore provinciale all'ambiente Sergio Paderi annunciando la quinta conferenza per raccolta differenziata i cui lavori si svolgeranno domani e dopodomani in Palazzo Medici Riccardi.

La raccolta con i sistemi dei contenitori differenziati aumenta in tutti i 51 comuni della provincia. Le amministrazioni comunali, questo è un dato generale, hanno organizzato quella del vetro; ben 49 del vetro e della carta; inoltre tutti i comuni selezionano pile e medicinali scaduti. Nel '92 sono state raccolte 34.990 tonnellate di rifiuti differenziati, pari al 6,1 per cento del totale (572.589 tonnellate) prodotti dal milione e 180 mila abitanti della provincia fiorentina, Prato compresa. Contro una media di 485 chili di rifiuti a testa per anno, molto più di un chilo al giorno per abitante, 30 sono stati differenziati e di questi 16 sono di carta.

La quinta conferenza provinciale sarà un'occasione importante per fare il punto sul problema della raccolta differenziata. Lo sviluppo di questo sistema darà un grosso contributo allo smaltimento. A confronto le esperienze dei vari comuni; saranno presenti anche i rappresentanti delle società private che riciclano carta, vetro e plastica con i quali sarà aprodnodito il tema della commercializzazione delle materie prime seconde. Il pezzo forte della conferenza saranno le esperienze internazionali. Sono presenti esperti e amministratori delle città di Monaco, di Zurigo e di Santa Clara in California.

La produzione di rifiuti urbani è aumentata di 25 chili a testa per anno, passando dai 460 del '91 ai 485 del '92 ma per il 1993 quest'ultimo dato dovrebbe scendere del 4 per cento. La recessione economica ha portato ad una riduzione di rifiuti di circa due chili a testa. Le rilevazioni della Provincia dicono chi è stato più bravo e chi meno. Ai primi posti si colloca Figline Valdarno, a questa amministrazione verrà assengato un premio in carta e materiale riciclato. Figline è in testa nella raccolta differenziata di carta con ben 80 chili ad abitante contro i 30 della media provinciale.

L'assessore Paderi e il responsabile dell'ufficio provinciale per la raccolta differenziata Roberto Bonichi, hanno detto che la Provincia si impegna a lanciare i progetti per la realizzazione delle isole ecologiche, cioè aree attrezzate in diversi punti, comodi, della città dove è possibile recarsi anche in macchina per gettare in appositi contenitori anche i farmaci scaduti, le pile scariche, le batterie delle auto e tutti gli altri rifiuti molto inquinanti.

Un camion dell'Asnu